

DGR n. del Direttiva del P.C.M. del 27 febbraio 2004.

**REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE DEL PRESIDENTE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE**

INTESA

**Contenente le norme e le condizioni per
“Affidamento ad ARPAV delle attività di supporto al funzionamento del Centro
Funzionale Decentrato presso la Protezione Civile Regionale”**

TRA

La Regione del Veneto – Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279 e P.IVA02392630279, rappresentata da, nato a, il, che interviene nel presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione del Veneto, in qualità di Dirigente regionale della Sezione Protezione Civile, delegato alla sottoscrizione del presente protocollo di intesa, giusta deliberazione della Giunta Regionale n. del esecutiva ai sensi di legge;

E

ARPAV con sede in Padova via Matteotti n. 27, C.F. 92111430283, rappresentata da, nato a, il, domiciliato per la carica presso l'ARPAV – Direzione Generale, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto dell'ARPAV, in qualità di Direttore Generale.

Le parti, come sopra convenute, premettono che:

- vista la legge n. 225/1992 “Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile” e successive modifiche ed integrazioni, e premesso che tutte le attività svolte dal Centro Funzionale Decentrato (di seguito CFD) sono attività di Protezione Civile;

- con deliberazione n. 20 del 18 gennaio 2002, la Giunta Regionale del Veneto ha aderito all'iniziativa per la realizzazione del “Progetto Centri Funzionali per il monitoraggio meteo- pluviometrico, nonché per la previsione e l'allerta meteorologica ai fini di protezione civile”,

coordinata dalla Regione Basilicata sulla base delle specifiche tecniche concordate a livello nazionale, per consentire l'allertamento preventivo delle popolazioni sottoposte al rischio idrogeologico;

- con "Convenzione tra la Regione Basilicata, il Dipartimento della Protezione Civile e la Regione del Veneto per la realizzazione del progetto dei Centri Funzionali", sottoscritta in data 10 ottobre 2003, sono stati, tra l'altro, previsti alcuni obblighi a carico della Regione e in particolare l'impegno a garantire il funzionamento del Centro Funzionale su tutto l'arco delle 24 ore, a seconda delle modalità stabilite nei propri disciplinari di allertamento, ovvero, in mancanza dei disciplinari, su richiesta motivata del Dipartimento della Protezione Civile;

- con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzata e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" viene, tra l'altro, stabilita la composizione del Centro Funzionale suddivisa nelle seguenti aree:

- la prima area funzionale: esplica le funzioni di raccolta, concentrazione, elaborazione, archiviazione e validazione dei dati rilevati nel territorio di competenza, sia di tipo meteorologico che idropluviometrico;

- la seconda area funzionale: dedicata all'interpretazione e all'utilizzo integrato dei dati rilevati, da effettuarsi mediante applicazione di modelli di previsione meteo e di modelli matematici idrodinamici, relativi al dominio territoriale di competenza di ciascun Centro Funzionale Decentrato, nonché a fornire pieno supporto alle decisioni delle Autorità di protezione civile competenti per l'attivazione degli stati di allerta;

- la terza area funzionale: gestisce il sistema di scambio informativo e garantisce il funzionamento dei sistemi di comunicazione, l'interscambio dei dati, anche in forma grafica, e la messaggistica tra i Centri Funzionali;

- sulla base delle Direttive nazionali in materia di previsione del rischio, secondo le determinazioni del "tavolo politico" costituito dai referenti politici di settore di tutte le regioni e presieduto dall'assessore della Regione "capofila" Friuli Venezia Giulia, condivise in sede di confronto con i rappresentanti del Dipartimento e della compagine politica nazionale, con Delibera di Giunta regionale n. 2012 del 27 giugno 2006, è stato costituito il "Centro Funzionale Decentrato (di seguito "CFD")", dove compiti e competenze vengono così ripartite:

- la prima area funzionale viene interamente affidata ad ARPAV, che di fatto svolge già il servizio di previsioni meteorologiche nonché l'attività di rilievo e misurazione dei parametri idrometrici, anche in corso di evento. Si affida altresì, alla stessa Agenzia, la procedura di emissione dell'Avviso di avverse condizioni meteorologiche che verrà divulgato come Centro Funzionale Decentrato del Veneto;

- la seconda area funzionale viene affidata alla Sezione Difesa del Suolo, che a tutt'oggi

svolge, fruendo del supporto tecnico di ARPAV, l'attività di interpretazione ed elaborazione dei dati nonché di applicazione dei prodotti rispettivamente nel campo meteorologico e idropluviometrico;

- la terza area rimane affidata alla Direzione del Presidente - Sezione Protezione Civile, in quanto ad esso compete l'onere di mantenere i rapporti con le altre strutture di protezione civile, regionali e statali, ivi compresi i restanti Centri Funzionali regionali, nonché l'emissione e la diffusione dell'Avviso di criticità;

- fanno inoltre parte della seconda area anche le attività in capo ad ARPAV riguardanti la valutazione degli scenari di rischio meteorologico e valanghivo e l'emissione dei relativi Avvisi di criticità;

- per ottenere l'autorizzazione all'attivazione del CFD, così come previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, è stato necessario dotare il centro stesso di un organigramma funzionale per l'espletamento dei compiti di sorveglianza e monitoraggio sufficiente a garantire le attività conseguenti a un possibile stato di allerta regionale o nazionale (anche in H24);

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 4446 del 28/12/2007, è stato affidato ad ARPAV il compito di garantire le attività del CFD, attraverso la sottoscrizione di apposita convenzione, rimanendo in capo alla Sezione Protezione Civile l'intera funzione decisionale, il coordinamento e il controllo;

- con deliberazione n. 549 del 10/03/2009 la Giunta Regionale ha affidato ad ARPAV parte delle attività della Seconda Area Funzionale del Centro Funzionale Decentrato di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 2012 del 27 giugno 2006, già in capo alla Sezione Difesa del Suolo, autorizzando al contempo la stessa Agenzia all'assunzione a tempo indeterminato di un massimo di n.8 tecnici da impiegare per lo svolgimento delle attività affidate. Con la stessa deliberazione la Regione si impegna a garantire annualmente a favore di ARPAV l'importo di € 200.000, impegnati sul capitolo del bilancio regionale n.52025, per lo svolgimento delle attività previste;

- l'importo di € 200.000 a favore di ARPAV, impegnato con deliberazione n. 549 del 10/03/2009, dal 2011 non è più stato rinnovato;

- con deliberazione n. 837 del 31/03/2009, la Giunta Regionale ha dichiarato attivo e operativo il CFD della Regione del Veneto per il rischio idrogeologico ed idraulico, a decorrere dal 2 aprile 2009. A partire da novembre 2009 il CFD assicura anche il servizio di previsione e monitoraggio della criticità valanghiva per il periodo da novembre a maggio;

- con nota di ARPAV prot. n. 84815 del 20/07/2011, a seguito della diminuzione del personale in servizio, il Direttore Generale ha proposto al Direttore Regionale della Sezione Protezione Civile un nuovo modello di presidio della sala operativa del CFD al fine di razionalizzare le risorse di personale disponibili ed ha segnalato l'impossibilità di garantire, per l'annualità 2011-2012, anche il presidio della sala operativa del Co.R.Em. per la carenza di personale tecnico dedicato. Infatti a

seguito della situazione di difficoltà economico finanziaria di ARPAV non è stato possibile dar seguito alla sostituzione di n. 3 unità di personale turnista;

- a fronte della razionalizzazione delle risorse di personale disponibili con deliberazione n. 1634 del 31/07/2012, la Giunta Regionale ha rivisto la spesa impegnata per lo svolgimento delle attività previste, trasferendo ad ARPAV € 610.000,00 sul capitolo 100867 "Trasferimenti per azioni in materia di Protezione Civile a carico del Fondo regionale di Protezione Civile";

- attualmente il funzionamento della sala CFD è garantito con un modello di presenza giornaliera di personale ARPAV, appositamente qualificato, in H8 tutti i giorni dell'anno ad eccezione dei sabati e dei giorni festivi per i quali è previsto il presidio in H6 con la copertura, per il restante orario, attraverso il servizio di pronta disponibilità. In caso di criticità idrogeologica o idraulica moderata/arancione o elevata/rossa, in almeno una zona di allerta del territorio regionale, viene valutata dal Responsabile del CFD, la necessità di CFD attivare il presidio continuativo h24 della sala CFD .

- per garantire la prestazione lavorativa e la resa di pronta disponibilità nel rispetto dei vincoli previsti dal contratto di lavoro (CCNL Sanità 20/09/2001 e s.m.i., che disciplina la regolamentazione di ARPAV) ed al fine di articolare un programma di reperibilità basato su turni di tre operatori, sono necessarie ad oggi 22 unità lavorative con qualificazione specifica, n. 4 in più di quanto oggi richiesto dalle convenzioni, a causa del mutato rapporto tra personale in pronta disponibilità e lavoro reso.

Ciò premesso

tra le parti, come sopra rappresentate, in conformità alle deliberazioni della Giunta Regionale già citate nelle premesse

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Premesse

Le premesse costituiscono motivazione, parte integrante e sostanziale del presente protocollo di intesa.

Articolo 2 – Oggetto

Con la presente intesa-quadro la Regione del Veneto delega ad ARPAV lo svolgimento delle attività tecnico-operative relative alla terza area funzionale del Centro Funzionale Decentrato (CFD) di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 2012 del 27 giugno 2006, al fine di garantire il pieno funzionamento del CFD, quale supporto tecnico-operativo alla Direzione del Presidente – Sezione Protezione Civile.

Articolo 3 –Attività delegate ad ARPAV

A. Presidio della attività del CFD con gli orari e le modalità meglio definite negli atti successivi a cura del Dirigente responsabile del CFD.

B. Il presidio H24 del CFD verrà garantito da ARPAV anche tramite l'istituto della pronta disponibilità, con le modalità meglio definite negli atti successivi, a cura del Dirigente responsabile del CFD.

C. Su richiesta del Responsabile del Centro Funzionale, supportare le attività di protezione civile in sala operativa del Co.R.Em., mediante impiego del personale ARPAV in pronta disponibilità CFD, in occasione di situazioni emergenziali che determinano l'apertura della sala operativa del Co.R.Em., secondo modalità da concordare tra le parti, da approvare con atto del Direttore regionale della Sezione Protezione Civile, e nei limiti della qualificazione specialistica del personale impiegato.

D. Gestire le comunicazioni con il referente della Funzione Valutazione Situazione della Sezione Protezione Civile.

E. La gestione ordinaria e il controllo del funzionamento delle dotazioni hardware e software della sala CFD.

F. Curare, per quanto di competenza, l'operatività e l'efficienza dei sistemi che forniscono i dati necessari al CFD per il sistema di allertamento regionale, nei limiti delle risorse messe a disposizione dalla Regione del Veneto per lo scopo specifico.

G. Gestione ed uso della modellistica idrologica ed idraulica in sala CFD per la valutazione degli effetti al suolo attesi. Realizzazione di misure di portata e di rilievi topobatimetrici sui corsi d'acqua, a supporto della modellistica idrologica e idraulica.

H. La gestione della Criticità Valanghe.

I. Effettuare le attività di supporto tecnico-operativo alla Sezione Difesa del Suolo, responsabile della seconda area funzionale del CFD, nella definizione degli effetti al suolo in campo idraulico e idrogeologico.

J. Effettuare le attività di supporto tecnico-operativo alla Sezione Protezione Civile, responsabile della terza area funzionale del CFD, in merito alla gestione del sistema di scambio informativo, dell'interscambio e la diffusione dei dati, anche in forma grafica, e della messaggistica con i destinatari del CFD, tra i Centri Funzionali e con il Centro Funzionale Centrale.

K. attività di supporto tecnico-operativo alla Sezione Protezione Civile per la predisposizione, adozione e diffusione dei documenti prodotti dal CFD secondo le modalità stabilite dal Dirigente Responsabile del CFD e con i mezzi messi a disposizione dalla stessa Sezione;

L. Gestione degli scambi informativi quotidiani con il Dipartimento della Protezione Civile per il rischio idrogeologico e idraulico;

M. Fornire alla Regione del Veneto - Sezione Protezione Civile apposita relazione finale annuale sul lavoro svolto per l'attività di cui al presente articolo e contestuale rendicontazione dei costi sostenuti.

N. Su richiesta del Responsabile del Centro Funzionale e previo accordo con ARPAV, potranno essere eventualmente rese ulteriori attività ordinarie o straordinarie di supporto, secondo modalità da concordare tra le parti da approvare con atto del Direttore regionale della Sezione Protezione Civile.

Articolo 4 – Tavolo Tecnico di Coordinamento

La definizione dettagliata delle attività previste dal precedente art. 3 verrà decisa annualmente da un Tavolo tecnico composto dal Direttore della Sezione Protezione Civile della Regione Veneto e dal Direttore della Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio, supportati anche da personale tecnico/scientifico dei rispettivi Enti. Le attività potranno anche essere modulate sulla base delle effettive disponibilità di bilancio della Regione Veneto. Contestualmente verranno stabilite le modalità di liquidazioni del contributo assegnato ad ARPAV. Il contributo si stima in € 750.000,00 annui e nel triennio potrà essere erogato complessivamente l'importo massimo di € 2.300.000,00.

Articolo 5 – Modalità operative

Il tavolo tecnico si dovrà riunire entro il mese di dicembre di ogni anno per definire, in continuità con le precedenti, le modalità operative per il periodo successivo, e così fino alla scadenza del presente accordo, nei limiti delle disponibilità economico-finanziarie del bilancio Regionale. Per garantire la continuità delle attività in essere già avviate da ARPAV, la prima riunione del tavolo tecnico dovrà avvenire entro la scadenza della convenzione in atto.

Il tavolo tecnico, potrà altresì riunirsi su iniziativa congiunta dei componenti per confrontarsi sulle attività in corso.

Articolo 6 - Relazione annuale

ARPAV redigerà, al termine di ogni anno solare, una relazione finale sulle attività svolte per il Centro Funzionale Decentrato, corredata dalla rendicontazione dei costi sostenuti, da presentare entro il mese di gennaio, successivo all'anno di riferimento.

Articolo 7 – Durata del protocollo

Il presente protocollo ha durata di 3 anni a partire dall'1/01/2015 e potrà essere rinnovato su espressa richiesta di ARPAV e previa autorizzazione della Giunta Regionale.

Articolo 8 – Cessazione del protocollo

Il presente protocollo è risolto qualora non siano rispettati, senza giustificato motivo, i termini previsti e gli adempimenti stabiliti per ciascuno degli Enti sottoscrittori.

L'Ente sottoscrittore è considerato inadempiente quando, sollecitato per iscritto dall'altro Ente, non riprende a svolgere i propri compiti e/o non presenta adeguate giustificazioni entro 60 giorni naturali e consecutivi dalla ricezione della notifica d'inadempimento ovvero di ritardo ingiustificato.

Articolo 9 – Spese

Sono a carico dell'ARPAV le spese inerenti e conseguenti al presente atto, ogni onere incluso.

Articolo 10 – Foro competente

Per ogni controversia il Foro competente è quello di Venezia.

Articolo 11 – Normativa

A tutti gli effetti e per quanto non previsto nel presente atto valgono le norme in materia analoghe per le Pubbliche Amministrazioni e in particolare la Legge e il Regolamento sull'Amministrazione del Patrimonio e sulla Contabilità Generale dello Stato.

Articolo 12 – Registrazione

Il presente protocollo è fuori campo IVA ai sensi dell'art. 4 del DPR 633/72 in quanto regola attività istituzionali proprie di enti pubblici non in regime di impresa e comunque non verrà registrato in quanto esente in forza di quanto previsto dall'art. 3, lett. A della tabella allegata al DPR 26 aprile 1986 n. 131.

Venezia,
per la Regione del Veneto
.....

Padova,
per l'ARPAV
.....

